

DALLA FORMAZIONE ALLE PRATICHE IN CLASSE

Limite, ingegno e virtù: un confronto intertestuale tra Dante, Boiardo... e noi

Carmela Provenzano (docente)

Cinzia Spingola (tutor)



Titolo

Limite, ingegno e virtù: un confronto intertestuale tra Dante, Boiardo... e noi

Ordine di scuola

Scuola secondaria di II grado

Scuola

I.I.S. "Francesco Crispi" di Ribera (AG)

Classe

III L Liceo Linguistico

Anno scolastico

2022/2023

Parole chiave

Scuola di II grado, Italiano-area letteraria, Intertestualità, Autovalutazione e team working, Competenze interpretative, Didattica laboratoriale.

Abstract

Questa attività documenta un approfondimento letterario, cooperativo e laboratoriale, sui concetti di "limite", di "ingegno" e "virtù", attraverso il confronto intertestuale di alcuni passi del canto XXVI dell'*Inferno* di Dante Alighieri e di qualche ottava dell'*Orlando innamorato* dell'umanista Matteo Mattia Boiardo. Se la "virtù" dantesca è definita dalla fede cristiana medievale e quella di Boiardo è rivisitata in chiave laica, qual è invece la concezione della "virtù" del nostro mondo? E come cambia nel tempo la concezione di "limite" applicato alla conoscenza umana e all'autodeterminazione individuale?

Per potenziare le competenze critico-interpretative degli studenti della terza di un Liceo linguistico, la progettazione di questo lavoro ha tenuto conto delle Indicazioni nazionali per i Licei, che per il Triennio suggeriscono di «selezionare, lungo l'asse del tempo, i momenti più rilevanti della civiltà letteraria, gli scrittori e le opere che più hanno contribuito [...] a definire la cultura del periodo cui appartengono», sottraendosi tuttavia «alla tentazione di un generico enciclopedismo», ma sostanziando lo studio e la riappropriazione degli apprendimenti con la lettura diretta dei testi, indagati a partire dalle domande di senso del nostro presente. Sempre, infatti, ai significati che un libro comunica, ogni nuovo lettore ne aggiunge altri (E. Raimondi, p. 95), dentro un confronto collettivo.

La pratica contiene i materiali didattici che hanno sollecitato la riflessione della classe, la presentazione di alcuni dei lavori finali e una interessante scheda per l'autovalutazione.

Introduzione

Carmela Provenzano, docente da 17 anni, è autrice di questa attività laboratoriale sulla competenza letteraria-interpretativa, realizzata nella parte conclusiva dell'anno 2023 in una classe terza, complessivamente motivata e partecipe, dell'I.I.S. "F. Crispi" di Ribera (AG). L'attività scommette sul valore motivante della prospettiva ermeneutica quale bisogno diffuso tra gli studenti per dialogare attivamente con i testi della tradizione - in questo caso di Dante e Boiardo, autori entrambi noti al momento dell'avvio del laboratorio - storicizzandoli e attualizzandoli in rapporto alle loro esperienze di giovani lettori. La loro interrogazione dei testi, indagati nella materialità linguistica e nella riconosciuta alterità storico-culturale, è anche un irrinunciabile esercizio civico, poiché - come sostiene Romano Luperini - abitua gli adolescenti a dare senso non solo al testo che stanno leggendo ma anche alla loro vita, correlata a quella dell'umanità intera (R. Luperini, 2008, p. 52).

Contesto

Ribera, paese natale di Francesco Crispi, è una ridente cittadina agrigentina di ca. 18.000 abitanti. La sua economia è prevalentemente agricola, ma negli ultimi tempi alla coltivazione specializzata di arance e al suo indotto si sta affiancando una promettente offerta turistica legata per lo più al vicino patrimonio ambientale-paesaggistico marino. Gli investimenti pubblici per la comunità e per le scuole sono piuttosto modesti, ma il paese ha tutti i servizi essenziali, compresi quelli sportivi.

L'I.I.S. "F. Crispi" si rivolge a una popolazione di circa 720 studenti, provenienti da un ampio comprensorio limitrofo, con una offerta formativa ampia e differenziata. Agli indirizzi liceali (Classico, Scientifico, Scienze applicate, Sportivo, Scienze umane, Economico-sociale, Linguistico), infatti, si affiancano quelli tecnici (Amministrazione finanza e marketing, Turistico, Sistemi informativi ed aziendali, Costruzioni ambiente e territorio) e professionali (Servizi per la sanità e assistenza sociale e Manutenzione e assistenza tecnica). L'Istituto, sede di un corso serale, è anche un CPIA e eroga il servizio agli stranieri extracomunitari, minori e non, per l'acquisizione del livello A2 della competenza di lingua italiana e corsi di formazione per la convivenza civile e democratica. La scuola è dotata di una biblioteca, di due palestre e di diversi laboratori. Il clima di lavoro è cortese e professionale e ciò favorisce l'impegno di un buon gruppo di docenti per l'innovazione e per la formazione.

La classe III del Linguistico, scelta per la sperimentazione didattica, è composta da 22 studenti tra cui un* con P.E.I. e una di origini non italofone. Eterogenea per provenienza socio-economica, la classe è invece abbastanza omogenea per conoscenze, abilità e competenze disciplinari. Complessivamente positive risultano la partecipazione alle proposte didattiche e le relazioni tra pari.

Problema di partenza

Il nodo problematico individuato nella classe è di natura didattico-epistemologica e riguarda la competenza interpretativa, intesa in tutte le sue occorrenze di lettura e di scrittura «come expertise complessa che implica processi di alto livello» (C. Sclarandis-C. Spingola, p. 25).

In effetti solo un esiguo gruppo di allievi al momento della sperimentazione si orientava meno bene tra i contenuti disciplinari e appariva più fragile anche nella loro esposizione orale; tutti,

invece, avrebbero potuto giovare di una attività laboratoriale di potenziamento delle capacità critiche e di giudizio.

Se nell'insegnamento letterario ciò che conta è guidare gli alunni verso un dialogo diretto con i testi e con il loro portato linguistico e storico-culturale, l'intertestualità può allora essere una prospettiva didattica interessante di attraversamento della storia letteraria fuori da uno studio meramente nozionistico:

- per verificare nel vivo del confronto tra opere di autori e epoche diversi, analogie e differenze di temi e visioni del mondo;
- per sviluppare un atteggiamento attivo e problematizzante di fronte alla lingua, allo stile, alla storia, alla cultura e ai temi trattati;
- per attualizzare (e non solo per storicizzare) il valore dei testi, attraverso il confronto con le esperienze personali e con i diversi punti di vista all'interno della classe.

Ne può scaturire un vantaggio sia in termini di conoscenza di sé e dell'alterità del reale (dei testi e delle loro forme, delle idee, delle epoche, degli altri), sia in termini di abilità di scrittura e di esposizione trasferibili dall'ambito scolastico agli altri contesti quotidiani.

Obiettivi

L'attitudine alla riflessione analitica e critica, con modalità sistematiche e logiche, è fondamentale non soltanto a scuola, per approfondire temi e questioni disciplinari e interdisciplinari (cfr. *Indicazioni nazionali per i Licei*), ma anche per sviluppare *Competenze per una cultura della democrazia* (Consiglio d'Europa, 2016). Vengono dunque individuati due obiettivi specifici di apprendimento letterario e uno trasversale e civico:

- Saper leggere e comprendere in profondità i testi letterari, orientandosi con consapevolezza tra i loro elementi linguistici, tematici e storico-culturali.
- Sapere confrontare, attraverso l'intertestualità, testi di autori, di poetiche e contesti storico-culturali differenti, tra passato e presente, al fine di potenziare le competenze di interpretazione, di rielaborazione, di riflessione critica e di esposizione.
- Sviluppare competenze sociali e personali, in particolare l'autostima e la capacità di autovalutare il proprio contributo alla realizzazione di un compito comune, collaborativo e sfidante.

La scelta di pochi obiettivi non è mai un'operazione semplice, vista la complessità dei processi implicati essa è tuttavia necessaria se si vuole davvero osservare e valutare ogni pur lieve evidenza di cambiamento.

Contenuti disciplinari

La conoscenza umana deve porsi dei limiti? La questione è un nodo cruciale nella riflessione di tutti i tempi. Nel nostro mondo le convinzioni di tutti sono state messe a dura prova dalla recente pandemia: gli imprevisti e i pericoli per la vita hanno fatto emergere le fragilità umane ma anche le potenzialità dell'intelligenza e della scienza. Cos'è sapere, cosa ignoranza? E nel passato?

Per Dante e per la cultura cristiana medievale la "virtù" è intrisa di fede e di valori morali, perciò, l'"ingegno" è considerato peccato di superbia quando insegue non la dottrina ma "l'esperienza", ossia la conoscenza diretta e sensibile, senza sottostare alla Grazia. Per questo Ulisse, nel canto XXVI dell'*Inferno*, è sconfitto dalla potenza di Dio: la sua *curiositas* - classica e pagana - si rivela ignoranza perché è soggetta al solo desiderio di avventura e di scoperta personale. Di fronte all'«orazion picciola» di Ulisse ai compagni è lecito chiedersi se egli sia condannabile ai nostri occhi, oppure se vada acclamato come eroe. Il suo "folle volo", come quello di Icaro, è un'azione umana legittima o è una sfida nociva?

La cultura umanistica, invece, attribuisce al sapere un ruolo di primo piano, che ridefinisce la "virtù" come espressione della libertà individuale («Ogni cosa virtute vince al fine», II, VIII, ott. 55, v. 1). Nell'*Orlando innamorato* di Matteo Boiardo, il saggio e colto paladino incarna il nuovo modello di eroe cortigiano e cavalleresco: egli riconosce il valore cortese dell'amore e quello della guerra («il primo onore» sono le «armi»), ma sostiene anche l'importanza del «saper» e della «dottrina», senza i quali l'umanità sarebbe «simile a un bove, a un sasso, a un legno» (I, canto XVIII, ott. 44, v. 5). Il sapere non rende l'uomo meno degno, come afferma il suo interlocutore Agricane, anzi «lo adorna come un prato il fiore» (I, canto XVIII, ott. 44, v. 4), perciò soltanto chi possiede cultura, con il suo pensiero può innalzarsi a livello di Dio («Né ben se può pensar senza dottrina/La summa maiestate alta e divina», (I, canto XVIII, ott. 44, vv. 7-8).

Lo scrittore ferrarese si muove in una nuova dimensione laica che esalta le doti umane. Nel nuovo contesto, l'eroe di Boiardo non è né un umanista né un teologo (R. Donnarumma, p. 53), ma la cultura mette il suo ingegno al centro del creato.

Metodologia: strumenti, strategie e organizzazione del lavoro

Per favorire il dialogo consapevole degli studenti con i testi letterari proposti e ricondurre i temi e le idee al contesto storico-culturale in cui sono stati concepiti e a quello dal quale li possiamo valutare, si è scelta una didattica laboratoriale e cooperativa per piccoli gruppi, anche per sostenere le competenze sociali e personali, come l'autostima e l'autovalutazione. La lettura, il confronto e l'interpretazione personale sono stati centrali in ogni fase del lavoro. Considerato il solo tempo scolastico le ore di lezione sono state 7.

Accolto con favore dai ragazzi per la loro familiarità con le modalità comunicative tecnologiche e multimediali, il compito finale ha richiesto di raccogliere i lavori dei gruppi in una presentazione collettiva in PowerPoint.

Ha dato risultati molto interessanti la compilazione di un questionario di autovalutazione individuale, che ha consentito a tutti i ragazzi di riflettere sui punti di forza e di debolezza del proprio apprendimento e di partecipare alla valutazione complessiva dell'attività. Tra i motivi di difficoltà, avvertiti soprattutto nello svolgimento dei compiti domestici, alcuni allievi elencano la modesta autonomia nello studio e il possesso di abilità espositive scritte e orali da migliorare. Nonostante la difficoltà di alcuni momenti, molti hanno apprezzato i lavori di gruppo perché hanno sperimentato la necessità di supportarsi, di dialogare in modo costruttivo, di esprimere il proprio punto di vista e di concordare le sintesi condivise.

Articolazione dell'intervento/attività

Per prima cosa alla classe sono stati presentati l'argomento, gli obiettivi, le finalità e i criteri di valutazione dell'attività intertestuale tra due autori già studiati del Medioevo e dell'Umanesimo: Dante Alighieri e Matteo Maria Boiardo.

Per chiarezza e completezza si riportano in sintesi le fasi del lavoro effettivamente realizzato:

Fase I, l'avvio. Presentazione delle coordinate teoriche e metodologiche attraverso una lezione dialogata. Dopo avere ripreso significato e funzioni dell'approccio intertestuale, si circoscrive l'argomento e si concordano con gli studenti le modalità di lavoro. Per preparare la classe ad affrontare i concetti di "ingegno" e "virtù", centrali nei testi scelti di Dante e Boiardo per definire il valore della conoscenza umana e dei suoi limiti, si lancia una riflessione a partire dalle domande: «Cosa s'intende oggi per virtù?», «Chi è una persona d'ingegno per un giovane del XXI secolo?», «Per noi ci sono o dovrebbero esserci limiti alla conoscenza umana?» (1 h).

Fase II, alla scoperta dei significati. Vengono proposti i seguenti testi, estrapolati dall'antologia in adozione con riferimenti alla rete:

- Dante Alighieri, *Divina Commedia, Inferno*, XXVI canto, vv. 90-142.
- Matteo Maria Boiardo, *Orlando innamorato*:
 - o Libro I, canto XVIII, ottava 43 e 44 (Il duello di Orlando e Agricane),
 - o Libro II, canto VIII, ottava 55.

Dopo un breve richiamo delle conoscenze letterarie pregresse, gli studenti lavorano individualmente sui testi antologizzati, per individuarne i contenuti e per spiegarne il senso alla luce dei contesti poetici e storico-culturali dei loro autori, già noti alla classe. Il lavoro è concluso a casa con un questionario utile per riflettere sulle tematiche affrontate e sulla loro vicinanza/distanza dal nostro mondo e da noi (1 h+ lavoro domestico).

Fase III, il laboratorio ermeneutico e l'osservazione. Suddivisi in cinque gruppi, scelti liberamente, gli studenti si confrontano sui contenuti dei testi assegnati e sulla ricostruzione di una cornice culturale pertinente, condividendo le risposte di ciascuno alle domande assegnate per casa. Vengono discussi gli spunti più originali, valutati in base alla coerenza con la datità testuale. In questa fase, in cui entrano in gioco anche le competenze sociali, la docente dà feedback frequenti e immediati, funzionali all'autovalutazione e alla valutazione di singoli e gruppi. Il compito finale consiste nel concordare una restituzione comune, scegliendo all'interno di ciascun gruppo le risposte più convincenti, meglio fondate e motivate (2 h+ lavoro domestico).

Fase IV, la restituzione. A turno, i gruppi presentano gli esiti del loro lavoro, avvalendosi di un supporto multimediale (PowerPoint). Tutti si alternano nell'esposizione secondo le modalità concordate dai gruppi (2 h).

Fase V, l'autovalutazione e la valutazione complessiva. Dopo la somministrazione di un questionario di autovalutazione individuale e la valutazione finale, l'attività viene valutata collegialmente. (1 h)

Allegati:

1. I testi.
2. Il questionario.
3. Il lavoro finale, un esempio.
4. Il questionario di autovalutazione.

A partire dal confronto fra la sensibilità medievale e quella umanistico-rinascimentale, dalle discussioni dei gruppi sono emersi esempi e tematiche legati alle esperienze personali dei ragazzi: l'importanza del coraggio e, al contempo, della responsabilità delle proprie azioni; il valore della virtù, dello studio e della cultura per migliorare la vita di ciascuno; il "limite" come concetto soggettivo ma anche i "limiti" da non oltrepassare per non perdere l'umanità, l'illusorietà di una libertà senza regole. Né sono mancati i confronti di Ulisse con Ettore, Achille, Icaro.

La valutazione finale ha tenuto conto delle osservazioni durante le attività laboratoriali (disponibilità al dialogo e alla collaborazione, contributo alle analisi, al confronto intertestuale, alla riformulazione e alla stesura dei testi critici) e durante la restituzione (capacità espositive e formulazione di giudizi coerenti e motivati), oltre che della qualità dei compiti svolti a casa, dell'interesse e della partecipazione anche nella fase dell'autovalutazione.

Nella restituzione del lavoro, riflettendo sui risultati didattico-educativi parziali ma interessanti, Carmela Provenzano scrive:

In tutte le fasi dell'attività la classe ha lavorato con serenità e a tratti con entusiasmo. La lettura degli studenti è stata intenzionale e consapevole, tanto che li ha spinti alla riflessione critica e all'elaborazione di giudizi personali, arricchiti dal confronto con i compagni di classe. Ciò ha migliorato l'autostima e le competenze sociali.

La scelta degli approfondimenti antologici su tematiche ritenute interessanti e il fatto di avere mantenuto per tutto il corso dell'attività un atteggiamento fiducioso e aperto, disponibile ma non invadente, ha fatto sì che gli alunni si sentissero personalmente coinvolti nel loro processo di apprendimento, tanto da voler proseguire l'attività per un numero maggiore di ore rispetto a quelle preventivate.

Materiali di riferimento dall'offerta formativa

- Bufo A. M., Conte A., *Temi e topoi letterari*, INDIRE
- Colombo A., *Analisi e interpretazione dei testi letterari*, INDIRE
- Vennarucci F., *La parola scavata. Specificità del linguaggio poetico*

Si riporta una breve bibliografia utilizzata per lo sviluppo dell'attività e delle esercitazioni:

Ambel M., Dellepiane E., Martina A., Serra M. (1992), *Sulle tracce del testo. Itinerari di lettura, analisi e interpretazione per il biennio*, Marietti Scuola, Torino.

- Baldi G., Favatà R., Giusso S., Razetti M., Zaccaria G. (2022), *Imparare dai classici a progettare il futuro. Dalle origini all'età della Controriforma*, Vol. I, Edizione bianca, Paravia, Varese, pp. 562-572.
- D'Ancona A. (2022), *I precursori di Dante*, Edizioni Aurora Boreale, Prato.
- Donnarumma R. et alii, (2007), *I testi, le immagini, le culture. La letteratura e l'intreccio deisaperi. Dalle origini al 1610*, Vol. 1, Palumbo Editore, Palermo.
- Donnarumma R., Savettieri C., a cura di (2007), *Divina Commedia*, Palumbo Editore, Palermo.
- Giunta C. (2016), *Cuori intelligenti. Dalle origini al Rinascimento*, Vol. 1, Edizione blu, Deascuola/Garzanti, Trento.
- Jacomuzzi S., Dughera A., Ioli G., Jacomuzzi V. (a cura di) (2022), *Divina commedia di Dante Alighieri*, Sei, Torino.
- Luperini R. (2008), *La fine del postmoderno*, Guida, Napoli.
- Luperini R., Cataldi P., Marchiani L., Marchese F. (2020), *Liberi di interpretare. Dal Medioevo al Rinascimento*, Vol. 1, Edizione rossa, Palumbo Editore, Palermo.
- Raimondi E. (2012), *Le voci dei libri*, Il Mulino, Bologna.